



LA CONTINUITÀ SCOLASTICA NON ESISTE

ANNO XXIX
NUMERO 3
Marzo 2023

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatori redazionali
Domenico Pisana
Salvatore Cannata
Lorena Spampinato

Progetto Grafico
adkdesign Milano

Progetto Grafico Copertina
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccavo
Domenico Zambito
Rosario Cannizzaro
Pippo Di Vita
Alice Xotta
Nuccio Randone
Domenico Pisana

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Via Sacro Cuore, 87
97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374 -
Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.blog-snadir.it

APP Snadir
È presente nel sito www.blog-snadir.it l'applicazione gratuita dello Snadir per ricevere in modo costante e veloce news di attualità, cultura e informazione sindacale

Chiuso in tipografia il
20 MARZO 2023

Spedizione
in abbonamento postale

Associato all'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



SOMMARIO

EDITORIALE

01 **La continuità didattica non esiste, e la colpa è del precariato non della mobilità**
di Orazio Ruscica

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

02 **Educazione civica potrà essere insegnata anche dal docente di Religione**
di Ernesto Soccavo

04 **Assemblee sindacali Snadir, il ritorno in presenza dopo la pandemia**
di Domenico Zambito

06 **A scuola si parla di legalizzazione della cannabis, la polizia identifica gli studenti**
di Rosario Cannizzaro

RICERCA E FORMAZIONE

08 **il 23 marzo Giornata della Memoria delle Vittime Innocenti di mafia**
di Pippo Di Vita

10 **"SONO FATTO COSÌ!" La possibilità di cambiare per non tradire sé stessi / 2**
di Alice Xotta

SCUOLA E SOCIETÀ

12 **Nell'incontro con l'alterità, la costruzione del bene comune**
di Nuccio Randone

14 **RUBRICA: Riflessioni oltre la soglia. Tre immagini per una paidea formativa dei giovani**
di Domenico Pisana



La continuità didattica non esiste, e la colpa è del precariato non della mobilità

di Orazio Ruscica

Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU

Dopo la lunga ed estenuante trattativa iniziata a ottobre scorso, sul tema della Mobilità l'Amministrazione, pur condividendo il quadro normativo incerto, ha optato per l'atto unilaterale piuttosto che per un accordo contrattuale che avrebbe assecondato le richieste dei sindacati. La Federazione Gilda-Unams ha manifestato il proprio disappunto, ribadendo la netta contrarietà ai vincoli espressa sin dall'inizio della contrattazione; pertanto, assieme alle altre organizzazioni sindacali rappresentative, non ha sottoscritto il Contratto.

Un'opportunità di confronto mancata, che nega ai docenti l'accesso alla mobilità a prescindere dall'anno scolastico di immissione in ruolo. In particolare, i vincoli sui quali il ministero non è retrocesso riguardano coloro che sono riusciti ad avere il trasferimento nella scuola espressamente richiesta e chi ha ottenuto il trasferimento tra province diverse a prescindere dalla preferenza manifestata.



Nel dettaglio, il Ministero ha riproposto per il personale docente tutti i vincoli triennali: sia per i neoassunti in ruolo a.s. 2022/23, sia per tutti i docenti assunti in ruolo a.s. 2021/22 e anni scolastici precedenti, se, nell'a.s. 2022/23, hanno ottenuto un movimento in altra provincia.

Nonostante i sindacati abbiano sottolineato a più riprese come le disposizioni del DL n. 36/2022, poi convertito nella Legge n. 79/2022, abbiano di fatto eliminato tutti i vincoli esistenti per le leggi precedenti, sottraendo dunque, ai vincoli di mobilità nell'anno scolastico 2023/2024, i docenti assunti a tempo indeterminato nel 2021/2022 e nel 2022/2023 e i docenti entrati di ruolo nel 2021/2022 che per il CCNI mobilità 2022-2025 hanno potuto chiedere il trasferimento nel 2022/2023 e quindi trovare la sede definitiva in cui permanere per tre anni; il Mim continua a considerare i docenti neoassunti nell'anno scolastico 2022/2023 come vincolati per altri due anni nella loro scuola di titolarità, così come i docenti con contratto a tempo determinato fino al 31 agosto.

Noi restiamo dell'idea che il vincolo faccia male sia all'insegnante che alla scuola, soprattutto in un contesto socio-economico come quello attuale che non consente a un insegnante di sopravvivere decorosamente a centinaia di chilometri dalla propria città con uno stipendio assolutamente inadeguato, ancora più grave perché toglie ai docenti il diritto di ricongiungimento con le proprie famiglie, e considerato che la tanto osannata continuità didattica richiesta dall'Europa, attualmente nelle scuole non esiste, visti i continui spostamenti dei docenti da parte dei Dirigenti scolastici e vista l'enorme presenza di docenti precari.

EDUCAZIONE CIVICA POTRÀ ESSERE INSEGNATA ANCHE DAL DOCENTE DI RELIGIONE

L'insegnante potrà svolgere attività didattica sui contenuti previsti e formulare una proposta di voto espressa in decimi, che andrà ad integrarsi con quella di tutti gli altri docenti impegnati in questo percorso didattico.



di Ernesto Soccavo

*Docente di discipline giuridiche
e vice segretario nazionale Snadir*



La legge 20 agosto 2019 n. 92, all'art. 1, afferma che **"l'Educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi"**: è un insegnamento trasversale, riguarda tutte le discipline. Le linee guida specificano, infatti, che *"ogni disciplina è di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno"*; pertanto si procederà attraverso *"processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari"*. I contenuti sono quelli riportati nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF); sempre nel PTOF, sono riportate le specifiche griglie di valutazione



Educazione civica, può essere affidata ad un gruppo più o meno ampio di insegnanti e tra questi anche al docente di Religione. Gli studenti che non si avvalgono Dell'apprendimento della Religione, sono esonerati dall'insegnamento ma non dall'insegnante"

Se ne deduce che l'insegnamento trasversale di Educazione civica, possa essere affidato ad un gruppo più o meno ampio di docenti e tra questi **anche al docente di Religione**, il quale, come tutti gli altri insegnanti, è vincolato nei contenuti a quanto stabilito nelle linee guida definite dal **MIM**, il ministero dell'Istruzione e del merito. Il docente di Religione, potrà quindi svolgere attività didattica sui contenuti previsti per Educazione civica e formulare una **proposta di voto espressa in decimi** (legge n.92/2019 art. 2 comma 6), che andrà ad integrarsi con la proposta di voto di tutti i docenti impegnati nel medesimo percor-

so didattico. Le ore dedicate dal docente di Religione all'insegnamento dei contenuti di Educazione civica, dovranno includere la presenza di eventuali **studenti non avvalentesi** dell'insegnamento della Religione, considerato che i contenuti disciplinari trasmessi non sono coincidenti.

Con riferimento alla Religione, insomma, ci si può esonerare dall'insegnamento ma non dall'insegnante. I contenuti di Educazione civica, riguardano infatti una serie di aree tematiche: **a)** Costituzione, istituzioni dello Stato italiano; **b)** Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; **c)** Educazione alla cittadinanza digitale. A queste

tre 'macro aree', si affiancano altre tematiche: **d)** Elementi fondamentali di diritto; **e)** Educazione ambientale; **f)** Educazione alla Legalità; **g)** Educazione al rispetto del Patrimonio culturale; **h)** Protezione civile. Anche le famiglie, sono sollecitate ad un coinvolgimento attraverso opportune integrazioni al Patto educativo di corresponsabilità. Entro l'anno scolastico 2022/2023, il ministro dell'Istruzione e del merito, dovrebbe integrare le linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica, definendo competenze e obiettivi specifici di apprendimento.



ASSEMBLEE SINDACALI SNADIR, IL RITORNO IN PRESENZA DOPO LA PANDEMIA

Ottima partecipazione alle assemblee provinciali dopo lo stop imposto dal covid. Confronti e comunicazioni importanti, negli incontri indetti dalla nostra organizzazione sindacale FGU/SNADIR, in quasi tutta Italia.



di Domenico Zambito

Componente Segreteria Nazionale Snadir

Sono molte le presenze registrate tra gli iscritti e non a FGU/SNADIR, il nostro sindacato, nelle assemblee indette in quasi tutte le province d'Italia. Luoghi finalmente fisici, dove è stato possibile incontrare e ascoltare gli interventi dei segretari provinciali SNADIR e del segretario nazionale e presidente della

Federazione Gilda Unams, professore Orazio Ruscica. Molti i punti all'ordine del giorno, inerenti alla professione degli insegnanti di religione. E, tra questi - *dopo i ben 19 anni quelli trascorsi dall'indizione dell'ultimo* - i due concorsi ordinario e procedura straordinaria, quest'ultimo riservato agli IdR con almeno 36 mesi di servizio.

Il 2023 infatti, può considerarsi l'anno di svolta per gli insegnanti di religione, perché in questi 12 mesi, le novità per la categoria saranno molteplici. La partecipazione alle assemblee sindacali in orario di servizio, è disciplinata dall'articolo 23 del CCNL scuola. A tal proposito, il personale docente e ATA, ha diritto a partecipare, durante l'orario di servizio, ad assemblee sindacali, in idonei locali sul luogo di lavoro concordati tra le organizzazioni sindacali e il dirigente scolastico, per 10 ore pro capite in ciascun anno scolastico, senza decurtazione della retribuzione. Le assemblee, che riguardano la generalità dei dipendenti (docenti e ATA) o gruppi di essi, sono indette con uno specifico ordine del giorno, singolarmente o congiuntamente da una o più organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto ai sensi del CCNQ del 4 dicembre 2017 oppure dalle RSU.

Le assemblee coincidenti con l'orario di lezione si svolgono all'inizio o al termine delle attività didattiche giornaliere di ogni scuola interessata all'assemblea.

Ciascun'assemblea, può avere una durata massima di due ore, se si svolge a livello di singola Istituzione scolastica o educativa nell'ambito dello stesso comune. La durata massima delle assemblee territoriali è definita in sede di contrattazione integrativa regionale, in modo da tener conto dei tempi necessari per il raggiungimento della sede di assemblea e per il ritorno alla sede di servizio. Per poter partecipare alle assemblee territoriali è consigliabile contattare le segreterie provinciali SNDIR di appartenenza.



Il 2023 è l'anno di svolta per gli insegnanti di religione, perché le novità per la categoria saranno molte. La partecipazione alle assemblee sindacali in orario di servizio, è disciplinata dall'articolo 23 del CCNL scuola"



A SCUOLA

SI PARLA DI LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS, LA POLIZIA IDENTIFICA GLI STUDENTI

È successo in un istituto superiore di Piazza Armerina e l'azione delle forze dell'ordine ha provocato un'azione parlamentare. Una telefonata in commissariato ha fatto scattare il 'blitz'.



di Rosario Cannizzaro
Direttore responsabile Professione IR



Durante un'assemblea in un istituto tecnico di Piazza Armerina, si stava discutendo sulla legalizzazione della cannabis. Un'iniziativa degli studenti nell'ambito di campagna condotta in Italia dall'associazione 'Meglio legale'. Il relatore dell'incontro, Pierluigi Gagliardi, ha raccontato che *"mentre con l'aiuto di alcune slide dibattevamo da remoto con i ragazzi, sono intervenute le forze dell'ordine. Troviamo che sia un fatto gravissimo e inaccettabile, mai successo prima nelle altre scuole"*. La dirigente scolastica, Lidia Di Gangi, che non era in istituto durante l'incontro, spiega che *"comunque l'assemblea è stata portata a termine"*. La dirigente della scuola 'Majorana-Cascino', ha spiegato che la polizia ha identificati alcuni studenti. Gli agenti erano entrati nei locali della scuola chiedendo proprio della dirigente.



“Non essendo in sede, uno degli insegnanti che ha il ruolo di animatore digitale e, dunque, seguiva i collegamenti video, mi ha contattata e mi ha passato al telefono l'ispettore che m'ha chiesto se l'assemblea fosse autorizzata perché avevano avuto una segnalazione da Enna”. La preside, ha rassicurato il poliziotto e i ragazzi che figuravano tra gli organizzatori sono stati identificati..

“L'assemblea congiunta - continua la preside - è stata richiesta dai rappresentanti di classe sulla base di programmazione con la consulta provinciale e ha visto la partecipazione, attraverso piattaforme meet, degli alunni collegati dalle singole classi e del rappresentante dell'associazione 'Meglio Legale', Pierluigi Gagliardi, che ha presentato agli studenti il quadro normativo chiarendo subito che l'obiettivo dell'associazione è

quello di argomentare tesi circa l'auspicato utilizzo legale della cannabis per contrastare i fenomeni di criminalità connessi con lo spaccio clandestino”. Un tema, quello della legalizzazione della cannabis, che è all'ordine del giorno nel dibattito pubblico e istituzionale (se n'è discusso anche nelle aule parlamentari).

Le assemblee di istituto sono un diritto garantito agli studenti; offrono la possibilità di approfondire temi d'interesse generale. I controlli hanno suscitato parecchie prese di posizione, addirittura sono stati configurati come un pericoloso atto intimidatorio nei confronti di ragazzi, molti dei quali minori. *“Non si capisce quale possa essere l'imputazione che ha spinto la questura di Enna a mandare il controllo. Andremo fino in fondo per capire cosa è successo”,* ha detto Antonella Soldo, coordinatrice di 'Meglio legale', che organizza incontri e dibattiti di informazione in scuole superiori e università. Ben cento gli appuntamenti tenuti dall'associazione nell'ultimo anno.

“

Le assemblee di istituto sono un diritto degli studenti; offrono la possibilità di approfondire temi d'interesse generale. I controlli hanno suscitato prese di posizione, addirittura configurati come un pericoloso atto intimidatorio nei confronti di ragazzi”

IL 23 MARZO

GIORNATA DELLA MEMORIA DELLE VITTIME INNOCENTI DI MAFIA

Antimafia vuol dire mai indietreggiare di fronte al sopruso, all'arroganza, senza omertà. Denunciare qualunque ingiustizia, soprattutto quella politica e istituzionale. Essere testimoni, attraverso l'esperienza.



di Pippo Di Vita

Segretario provinciale Snadir Perugia

Attorno alla mia esperienza, fare antimafia vuol dire -nella quotidianità, nel proprio posto, là dove si vive, con forza e senza mai indietreggiare di fronte al sopruso, all'arroganza, alla mafiosità di chi si crede il più forte e senza omertà e giri di parole- affrontare e denunciare qualunque tipo d'ingiustizia sociale, soprattutto quella politica e istituzionale. Antimafia vuol dire essere testimoni; ma il testimone è colui che vive in sé ciò che annuncia e lo fa proprio, attraverso l'esperienza. Conosco, politici

e giornalisti -alcuni familiari di vittime di mafia- che dell'antimafia hanno fatto il loro cavallo di battaglia, hanno avuto l'auto blindata con la scorta ma poi, nella realtà, osservando il loro operato e la cronaca dei giornali, poco e niente hanno fatto per contrastare l'azione mefitica della mafia. Una cosa, comunque, l'hanno saputa realizzare: la loro carriera.

La vera antimafia, non ha luci scintillanti ma il semplice compimento ed adempimento del proprio lavoro, con onestà e concretezza, anche nel silenzio, senza alcuna appariscenza.

Magari, tra i tanti furbetti del cartellino, ci sono persone che ostentano la loro appartenenza ad associazioni o movimenti antimafia e che affermano di essere onesti, anche quando hanno percepito lo stipendio, arbitrariamente e arrogantemente, facendo i loro comodi e non il proprio dovere -lo stesso vale per gli evasori fiscali-. Ecco allora che fare antimafia, significa fare il proprio dovere, fino in fondo e tutti i giorni in cui viene richiesto. Significa, anche, secondo la metafora della 'Rana bollita' di Noam Chomsky, risvegliarsi dal bollire in cui un'intera società è stata gettata e sapere agire in modo corretto ed onesto, secondo

il trinomio 'Vedere, Giudicare e Agire'.

Fare antimafia significa informarsi correttamente, avere consapevolezza delle situazioni, senza farsi anestetizzare da certo intrattenimento televisivo o da quant'altro ci viene propinato anche da bieco consumismo e agire di conseguenza, senza deleghe, senza ma, senza come e senza perché. D'altronde, cosa hanno fatto di particolare e di eroico levoletta, Giuliano, Chinnici, Francese, Castelbuono, Dalla Chiesa, Costa, Scaglione, Mancuso e gli altri, se non avere agito con consapevolezza con il loro lavoro, il loro dovere, con onestà, giustizia e legalità?



“

L'Antimafia tra lotta e memoria. Informarsi correttamente, avere consapevolezza, senza farsi anestetizzare da quanto ci viene propinato e agire di conseguenza, senza deleghe, senza ma, senza come e senza perché”


 The word "CHANGE" is spelled out with large, colorful, 3D-style letters. A hand is visible on the right side, pointing to the pink letter 'G'. The letters are: C (light green), H (purple), A (red), N (light blue), G (pink), E (dark blue).

“SONO FATTO COSÌ!”

LA POSSIBILITÀ DI CAMBIARE PER NON TRADIRE SÉ STESSI / 2

Nell'articolo dello scorso numero, avevamo visto come cambiare, significhi evolvere verso il prossimo passo. Una vera e propria scampagnata nel percorso della nostra vita.



di Alice Xotta

Psicologa e sessuologa clinica sistemico-familiare

Riflettiamo insieme: cosa si fa quando dobbiamo fisicamente essere pronti per una nuova sfida? Generalmente nessuno di noi affronterebbe una nuova salita senza accertarsi di essere pronto; tutti avremmo l'istinto di allenarci e proprio come avviene per il nostro corpo anche la mente ha bisogno di una sorta di allena-

mento. Dobbiamo poter diventare elastici davanti agli input che la vita ci pone. Cambiare significa adattarsi alla nuova situazione e per questo è necessario che la nostra mente faccia dello stretching psichico per saperci individuare come ci sentiamo, cosa desideriamo, quali sono i nostri bisogni, quali i limiti, i compromessi e le risorse a nostra disposizione.

Un percorso psicologico aiuta proprio in questo, a diventare più elastici verso il cambiamento. Non significa che si debba diventare qualcun altro: ciò che cambia è il rapporto che si ha con sé stessi. Certamente ora non voglio cadere nella considerazione precedentemente nominata che *“volere è potere”*, in quanto l'addestramento mentale non dipende soltanto dalla volontà di cambiare o dalla riflessione: riflettere sui propri limiti e i prossimi obiettivi non basta. Cambiare, significa libere risorse rimaste incastrate nelle esperienze passate e per far questo non basta la consapevolezza di quello che abbiamo vissuto, dobbia-

mo prenderci cura di quei bisogni inevasi che in infanzia non sono stati nutriti o venivano considerati pericolosi. Non risulta sempre facile questo passaggio in quanto, anche se razionalmente possiamo sapere di avere determinate capacità o che una certa situazione non risulta essere realmente pericolosa, queste paure possono essere profonde ed inconsce. Esse non seguono la razionalità della mente ed inoltre sbloccarle talvolta richiede un tempo necessario per adattarsi alla nuova realtà adulta, altrimenti si potrebbe rischiare di impattare in modo dannoso nella nostra vita senza le giuste precauzioni.



Cambiare, significa libere risorse incastrate nelle esperienze passate e non basta la consapevolezza di quello che abbiamo vissuto. Dobbiamo prenderci cura di quei bisogni inevasi che in infanzia non sono stati nutriti o venivano considerati pericolosi”



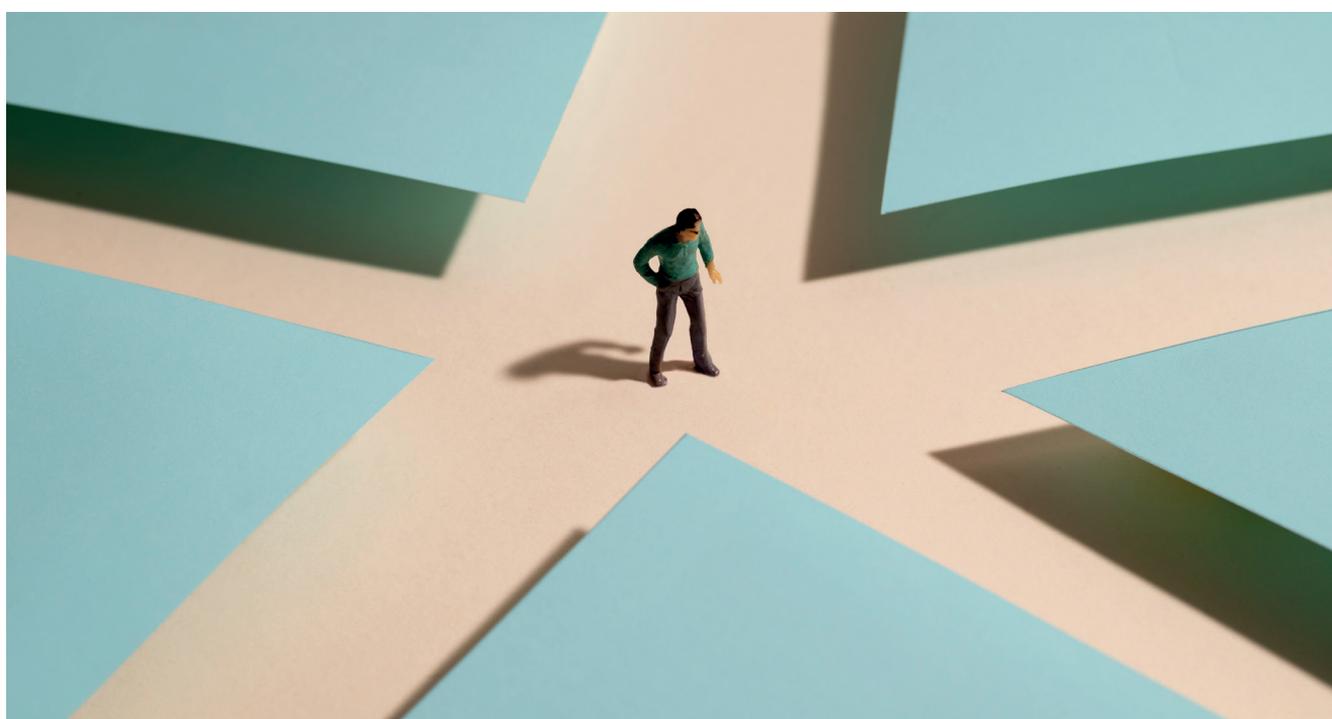
NELL'INCONTRO CON L'ALTERITÀ, LA COSTRUZIONE DEL BENE COMUNE

Se esistere vuol dire morire, l'etica non può essere universale e immutabile ma particolare e mutabile. Mutano le persone, le loro opinioni, idee, culture e identità. È nel dialogo tra gli uomini e le loro opinioni, che si supera l'individualismo.



di Nuccio Randone

Docente di Religione specializzato in Teologia Morale



Secondo il filosofo Martin Heidegger, *"l'essere-per-la morte"* è la dimensione costitutiva dell'uomo; motivo per cui questa non è la fine ma il fine dell'esistenza e, in quanto pone fine a tutto ciò che siamo come progettualità, ci fa considerare l'esistenza come *"vita già piena"*. Questo **essere-per-la morte**, che è l'uomo, è 'situato', in quanto dal punto di vista an-

tropologico, non esiste l'io, il soggetto, **l'individuo-in-sé**, trascendentale e metafisico; non esiste un soggetto naturale ma un soggetto come prodotto relazionale e culturale. La condizione storica dell'uomo, comporta un costante superamento di tutto ciò che gli esseri umani sono adesso. Lo status quo umano, non è mai definito e c'è sempre spazio per il cambiamento.

L'uomo è un essere aperto: noi **ek-sistiamo**, espandendo il nostro essere nel tempo e nello spazio. È nel dialogo-relazione tra gli uomini e le loro opinioni, che si trova il bene in sé e si supera l'individualismo e la legge del più forte per un nuovo umanesimo etico. Secondo la filosofia della storia hegeliana, **lo spirito in sé-esce fuori da sé-ritorna a sé**. Se il bene/identità in sé non esce fuori da sé, rimarrà sempre e solo una tesi con pretesa ossessiva di assolutizzarsi; se poi non ritorna in sé, cadrà in una dissoluzione/liquefazione relativizzandosi: dalla relazione/dialogo tra le identità in sé, che uscite fuori da sé si incontrano, si ha la sintesi come bene in sé che non è né la tesi né l'antitesi ma frutto del dialogo tra tesi e antitesi.

Cosa importante è il fatto che tesi e antitesi nel dialogo-relazione, non solo producono la sintesi senza ridursi a sintesi stessa, ma ritornati in sé saranno identità rinnovate, aggiornate per nuove estasi, *"uscite di sé"*. L'esistenza estatica, l'incontro con l'alterità e la diversità, non deve farci paura perché non porta allo smarrimento identitario ma al rinnovamento dinamico e alla crescita di ciò che siamo oltre ogni forma di identitarismo uniformante ed alienante. Se esistere vuol dire morire e noi infatti **siamo-per-la morte** perché nasciamo, moriamo e non permaniamo, l'etica non può essere universale e immutabile ma particolare e mutabile perché mutano le persone e le loro opinioni, idee, culture e identità, rendendo la relazione - *e sul piano politico la democrazia* - il fondamento metafisico dell'etica.



Tesi e antitesi nel dialogo-relazione, non solo producono la sintesi senza ridursi a sintesi stessa ma ritornati in sé, saranno identità rinnovate, aggiornate per nuove estasi"

TRE IMMAGINI

PER UNA PAIDEIA FORMATIVA DEI GIOVANI

RUBRICA *Riflessioni oltre la soglia*



di Domenico Pisana

*Coordinatore redazionale Professione IR
Dottore in Teologia Morale*



Oggi, è convinzione generale e sempre più diffusa che la scuola è in forte crisi di identità. Da parecchi anni, è in atto un dibattito nel Paese a livello politico, sociale, culturale, pedagogico; ma i risultati della riflessione, appaiono poco significativi e a volte, contraddittori. Voglio servirvi di tre immagini per delineare alcuni concetti sul senso dell'educazione e della relazione educativa nella conduzione del gruppo classe..

La prima, la prendo da **Marco Fabio Quintiliano**, vissuto tra il 34 e il 96 d.C, che nella sua *Institutio Oratoriae* così scrive: *“Come un vaso dalla bocca stretta difficilmente si riempie se vi servi il liquido in abbondanza, perché fi-*



nisce col traboccare, si riempie se invece il liquido vi viene versato a poco a poco, e addirittura a goccia a goccia, e così si deve agire con le menti dei piccoli". Si deduce che una buona relazione educativa, deve tener conto di due elementi: la continuità e la gradualità. L'educazione, deve procedere adeguando le difficoltà alle successive fasi di sviluppo della persona.

La seconda immagine la prendo da Charles Dickens e da una bella metafora: *"Lega un albero di fico nel modo in cui dovrebbe crescere e quando sarai vecchio, potrai sederti alla sua ombra"*. Il pensiero che viene, è molto forte: quando i docenti saranno anziani, potranno essere fieri dei giovani passati dalle loro classi

se la loro sarà stata una buona relazione educativa; potranno godere di quanto questi ex studenti avranno saputo realizzare positivamente per loro e per la società.

E vado alla terza immagine dal grande Giacomo Leopardi. Nello Zibaldone, 1817/32, afferma: *"Il gran torto degli educatori, è il volere che ai giovani piaccia quello che piace alla vecchiezza o alla maturità, che la vita giovanile non differisca dalla matura, di voler sopprimere la differenza dei gusti e dei desideri; di volere che gli ammaestramenti, i comandi e la forza della necessità suppliscano all'esperienza"*.

C'è un'altra grande lezione sull'educazione. Leopardi ci dice quale è l'errore che può compiere un docente nella relazione educativa: *"Volere gli studenti a propria immagine e somiglianza"*. Se oggi un docente è, a differenza dei giovani, distante da internet, da **Facebook**, dalla tecnologia e pensa che nel suo processo educativo tutto questo sia inutile; se vuole, come dice Leopardi, che *"la vita giovanile non differisca dalla matura"*, minimizzando o addirittura disprezzando *"la differenza dei gusti e desideri"*, è un docente che deve mettersi in discussione, che deve fare una ponderata riflessione per una 'ri-comprensione' della propria azione educativa.





INFO

TEL. 06/62280408
FAX. 06/81151351
MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :

mercoledì e giovedì
• **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì
• **mattina : ore 9,30 / 12,30**
• **pomeriggio : ore 16,30 / 19,30**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.
Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
329/0399659.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

ABRUZZO NUMERO VERDE: 800 820 736

CHIETI - PESCARA: **TASTO 1** - pescara@snadir.it
TERAMO: **TASTO 3** - teramo@snadir.it

BASILICATA NUMERO VERDE: 800 820 794

MATERA: Via degli Aragonesi, 32B - 75100 MATERA (MT) - **TASTO 1** - matera@snadir.it

CALABRIA NUMERO VERDE: 800 820 768

CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - **TASTO 1** - catanzaro@snadir.it
COSENZA: - **TASTO 2** - cosenza@snadir.it
REGGIO CALABRIA: - **TASTO 3** - reggiocalabria@snadir.it

CAMPANIA NUMERO VERDE: 800 820 742

CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 - 80053 - **TASTO 6** - campania@snadir.it
AVELLINO: **TASTO 1** - avellino@snadir.it
BENEVENTO: **TASTO 2** - benevento@snadir.it
CASERTA: Via F. Iodice, 42 - 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) - **TASTO 3** - caserta@snadir.it
NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 - 80124 NAPOLI (NA) - **TASTO 4** - napoli@snadir.it
SALERNO: Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO (SA) - **TASTO 5** - Tel: 089/792283 salerno@snadir.it

EMILIA ROMAGNA NUMERO VERDE: 800 820 743

BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 - 40062 MOLINELLA (BO) - **TASTO 1** - bologna@snadir.it
FERRARA: **TASTO 2** - ferrara@snadir.it
FORLÌ - CESENA: **TASTO 3** - forlicesena@snadir.it
MODENA: **TASTO 4** - modena@snadir.it
PIACENZA: **TASTO 5** - bologna@snadir.it
REGGIO EMILIA: **TASTO 6** - reggioemilia@snadir.it

FRIULI VENEZIA GIULIA NUMERO VERDE: 800 820 754

FRIULI VENEZIA GIULIA: **TASTO 6** - friuliveneziagiulia@snadir.it

LAZIO NUMERO VERDE: 800 820 745

FROSINONE: **TASTO 1** - frosinone@snadir.it
LATINA: **TASTO 2** - latina@snadir.it
ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 - **TASTO 3** - Tel: 06/44341118 - roma@snadir.it
VITERBO: **TASTO 4** - viterbo@snadir.it

LIGURIA NUMERO VERDE: 800 820 793

GENOVA: Via Giuseppe Sapeto, 51/24 - 16132 - **TASTO 1** - genova@snadir.it

LOMBARDIA NUMERO VERDE: 800 820 761

BERGAMO: **TASTO 2** - Cell. 3519038027 (Commissario Straordinario) - bergamo@snadir.it
BRESCIA: Via Padre Ottorino Marcolini, 7/9 - 25030 COCCAGLIO (BS) - **TASTO 3** - brescia@snadir.it
COMO - SONDRIO: Via Carloni, 4 - 22100 COMO (CO) - **TASTO 7** - como-sondrio@snadir.it
CREMONA: Via Card. Guglielmo Massaia, 22 - 26100 - **TASTO 5** - cremona@snadir.it
LECCO: **TASTO 8** - lecco@snadir.it
LODI: **TASTO 9** - lodi@snadir.it
MANTOVA: c/o Mirabilia Hominis - Via Leopoldo Pilla, 50 - 46100 - **TASTO 6** - mantova@snadir.it
MILANO: (anche Sede Coordinamento Regionale Lombardia e C.A.F./Patronato) - Via Giuseppe Maria Giulietti, 8 (MM2 Milano Crescenzago) - 20132 - **TASTO 1** - Prenotazione appuntamenti 02 82 95 77 60 - fax 02 70 04 22 761 - milano@snadir.it
MONZA E BRIANZA: Via Camperio, 8 - 20090 - **TASTO 2** - monzabrianza@snadir.it
PAVIA: **TASTO 9** - paviasnadir.it
VARESE: **TASTO 4** - varese@snadir.it

MARCHE NUMERO VERDE: 800 820 736

ANCONA: **TASTO 4** - ancona@snadir.it

MOLISE NUMERO VERDE: 800 820 794

ISERNIA: Via Pretorio, 6 - 86079 VENAFRO (IS) - **TASTO 2** - Tel: 0865904550 isernia@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi



Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

PIEMONTE NUMERO VERDE: 800 820 746

TORINO: Via Bortolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" - 10121 - **TASTO 1** - torino@snadir.it

PUGLIA NUMERO VERDE: 800 820 748

ALTAMURA: Corso Vittorio Emanuele II, 102 - 70022 - **TASTO 7** - Tel: 0803324594 - puglia@snadir.it
BARI: Via Sparano, 194 c/o GILDA - 70121 BARI (BA) - **TASTO 1** - bari@snadir.it
BARLETTA: Viale Giannone, 4 c/o GILDA - 76121 - **TASTO 2**
BISCEGLIE: Via Puccini, 4 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**
ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**
BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 - 72022 LATIANO (BR) - **TASTO 3** - brindisi@snadir.it
FOGGIA: Via Stefano de Stefano, 23 - 71123 - **TASTO 4** - foggia@snadir.it
LECCE: **TASTO 5** - lecce@snadir.it
TARANTO: Viale Magna Grecia, 189 - 74121 - **TASTO 6** - taranto@snadir.it

SARDEGNA NUMERO VERDE: 800 820 749

CAGLIARI: Via Copernico, 6 - 09047 SELARGIUS (CA) - **TASTO 5** - Tel.070/2348094 - cagliari@snadir.it
NUORO: **TASTO 2** - nuoro@snadir.it
ORISTANO: **TASTO 3** - oristano@snadir.it
SASSARI: **TASTO 4** - sassari@snadir.it

SICILIA NUMERO VERDE: 800 820 752

AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2 - 92100 AGRIGENTO (AG) - **TASTO 1** - Tel:0922/613089 - agrigento@snadir.it
CALTANISSETTA - ENNA: - Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA (EN) - **TASTO 2** - caltanissetta-enna@snadir.it
CATANIA: Corso Italia, 69 - 95129 - **TASTO 3** - tel: 095/373278 - catania@snadir.it
MESSINA: Via Giuseppe la Farina, 91 - 98123 - **TASTO 4** - Tel: 0909412249 - messina@snadir.it
PALERMO: Via Oreto, 46 - 90127 - **TASTO 5** - Tel: 0918547543 - palermo@snadir.it
RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - **TASTO 6** - Tel:0932/762374 - ragusa@snadir.it
SIRACUSA: Via Siracusa, 119 - 96100 - **TASTO 7** - siracusa@snadir.it
TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 - **TASTO 8** - Tel: 0923038496 - trapani@snadir.it

TOSCANA NUMERO VERDE: 800 820 753

AREZZO: **TASTO 1** - arezzo@snadir.it
FIRENZE: **TASTO 2** - firenze@snadir.it
GROSSETO: **TASTO 3** - grosseto@snadir.it
LIVORNO: **TASTO 4** - livorno@snadir.it
LUCCA: **TASTO 5** - lucca@snadir.it
PISA: Via Studiati, 13 - 56100 - **TASTO 6** - Tel: 050/970370 - pisa@snadir.it
PRATO: **TASTO 7** - prato@snadir.it

VENETO NUMERO VERDE: 800 820 754

PADOVA - ROVIGO: Via Foscolo, 13 - 35131 PADOVA (PD) - **TASTO 1** - padova-rovigo@snadir.it
TREVISO: **TASTO 2** - treviso@snadir.it
VENEZIA - BELLUNO: Via G. Rossini, 5 - 30038 SPINEA (VE) - **TASTO 3** - venezia-belluno@snadir.it
VERONA: Via Guglielmi, 6 c/o ACLI - 37132 SAN MICHELE EXTRA (VR) - **TASTO 4** - verona@snadir.it
VICENZA: Via Dei Mille, 96 - 36100 - **TASTO 5** - Tel: 0444/955025 - vicenza@snadir.it

TRENTINO-ALTO ADIGE NUMERO VERDE: 800 820 754

TRENTO - BOLZANO: Via Roma, 57 - 38122 TRENTO (TN) - **TASTO 7** - trento-bolzano@snadir.it

UMBRIA NUMERO VERDE: 800 820 736

PERUGIA: Via Luigi Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG) - **TASTO 5**
TERNI: **TASTO 6** - terni@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello Snadir nella tua provincia? Telefona allo 0932 762374